

- **LO SCHEMA**

**ALL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE
PRESSO IL TRIBUNALE DI**

RICORSO IMMEDIATO DELLA PERSONA OFFESA

(art. 21 D.Lgs. n. 274/2000)

Il sottoscritto, sig., nato a, il, residente in, domiciliato in, via, presso lo studio dell'Avv., del foro di, dal quale è assistito e difeso, in virtù di nomina e procura speciale rilasciate contestualmente al presente atto,

PREMESSO CHE

(NARRAZIONE DEI FATTI)

- 1)
- 2)
- 3)

RITENUTO CHE

I fatti sopra esposti sono riferibili al

- sig., nato a, il, residente in, via, come da certificato di nascita e residenza, allegati al presente atto

in ordine al seguente addebito:

reato previsto e punito dall'art. c.p. "per aver (enunciare l'addebito)"

CONSIDERATO CHE

Il ricorrente intende procedere penalmente ex artt. 120 e 336 c.p.p., come in effetti procede con il presente atto, nei confronti del sig., come sopra generalizzato, chiedendone espressamente la punizione in ordine al reato previsto e punito dall'art. c.p., per i fatti di cui all'addebito sopra enunciato.

Tanto premesso, ritenuto e considerato, il ricorrente, come in epigrafe rappresentato e difeso, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 274/2000

CHIEDE

Che venga fissata udienza per procedere penalmente nei confronti del sig., in ordine all'imputazione che verrà formulata dal Pubblico Ministero competente, sulla base dell'addebito sopra descritto.

INDICA LE SEGUENTI FONTI DI PROVA

Prova testimoniale dei sig.ri

-, nato a, il, residente in, via
-, nata a, il, residente in, via

I quali potranno riferire in ordine a tutti i fatti esposti nella parte narrativa del presente atto.

CHIEDE L'ACQUISIZIONE DELLA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE

- 1)
- 2)
- 3)

Ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. n. 274/2000, inoltre, il ricorrente si costituisce, altresì, parte civile nell'instaurando procedimento penale sia in ordine al reato di cui all'elevando capo di imputazione, sia per ogni altro reato che il P.M. ravviserà e in quelli che dovessero essere contestati nel corso del dibattimento. A tal fine

CHIEDE

Il risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza del reato per cui si intende procedere e che sarà specificato nel capo d'imputazione che sarà contestato al sig. Tale costituzione di parte civile è giustificata dal fatto che il ricorrente, danneggiato dal reato, intende ottenere il ristoro dei danni ingiustamente patiti in conseguenza della condotta criminosa assunta dal sig., nella misura di Euro, o nella misura maggiore o minore che sarà ritenuta di giustizia, anche con valutazione equitativa.

Il tutto con clausola di provvisoria esecutività per le statuizioni civili.

Con vittoria di spese, competenze ed onorari del presente giudizio.

Con osservanza.

....., li

Avv.....

.....
(sottoscrizione del ricorrente)

è firma autentica

Avv.

- **Considerazioni:**

IL RICORSO DELLA PERSONA OFFESA AL GIUDICE DI PACE PENALE

Il D.Lgs. n.274/2000 ha introdotto la possibilità per la persona offesa di richiedere la citazione a giudizio del reo, per tutti i reati perseguibili a querela di competenza del Giudice di Pace. Tale possibilità è proposta come alternativa alla presentazione della querela ai cui effetti, sostanziali e processuali, sono equiparati quelli sortiti dal ricorso. In sede d'esame, quindi, qualora la traccia non specifichi l'atto richiesto, il candidato, che si trovi a dover tutelare i diritti dell'offeso, potrà optare indifferentemente per la redazione di un ricorso ex art. 21 D.Lgs n.274/2000 o di una querela ex art. 120 c.p.p. L'avvenuta presentazione della querela, peraltro, non incide sull'ammissibilità del successivo ricorso, purché esso sia depositato presso la cancelleria del Giudice di Pace entro i tre mesi dalla conoscenza del fatto-reato.

Il contenuto del ricorso è dettagliatamente illustrato dall'art. 21 del predetto decreto legislativo. Esso deve contenere:

- 1) i dati identificativi dell'offeso (e degli altri eventuali offesi di cui il ricorrente conosce l'identità);**
- 2) l'indicazione del difensore dell'offeso e la menzione della relativa nomina;**
- 3) la descrizione dettagliata del fatto addebitato con specifica indicazione delle norme che si intendono violate;**
- 4) le generalità del querelato;**
- 5) l'estrinsecazione dell'addebito;**
- 6) la dichiarazione di querela;**
- 7) la richiesta di fissazione d'udienza per procedere nei confronti dell'accusato;**
- 8) l'indicazione delle fonti di prova;**
- 9) i documenti di cui si chiede l'acquisizione;**
- 10) la costituzione di parte civile;**
- 11) la sottoscrizione del ricorrente e del suo difensore, che provvede anche ad autenticare la firma apposta dal proprio assistito;**
- 12) la nomina del difensore e la procura speciale.**

Tutti questi elementi sono previsti a pena di inammissibilità del ricorso (art. 24, comma 1, lett. c) D.Lgs. n.274/2000).

Il contenuto dell'atto è propositivo: il ricorrente, infatti, chiede al giudice di emettere il decreto di convocazione e di fissare l'udienza di comparizione. Non ha il potere di disporre la fissazione dell'udienza.

Allo stesso modo, spetta, comunque, al P.M. la formulazione del capo d'imputazione, essendo in potere della parte privata soltanto suggerire la contestazione, enunciando il fatto addebitato.

In effetti, la citazione a giudizio mediante ricorso dell'offeso, può essere considerata, a pieno diritto, un atto di natura mista, che, se da un lato mira a sollecitare l'esercizio dell'azione penale, dall'altro serve a tutelare le ragioni civilistiche che possono essere fatte valere nel processo penale.

- **Un'applicazione**

Tizia, una bambina dell'età di dodici anni, giace, in stato di sedazione indotta, in ospedale a seguito di un incidente stradale. Viene costantemente assistita dai genitori Mevia e Caio, i quali, per ragioni terapeutiche, decidono di collocare un registratore nella stanza della figlia.

Un giorno, per sbaglio, Mevia, prima di allontanarsi per il pranzo, aziona la funzione di registrazione, anziché quella di riproduzione, del predetto apparecchio. Tornata in stanza e accortasi dell'errore, ascolta quanto registrato nella stanza di Tizia. Viene, così, a scoprire che, durante la sua assenza, Sempronio, l'infermiere addetto alla cura della bambina aveva pesantemente insultato quest'ultima, pronunciando le seguenti frasi: "sei una cerebrolesa deficiente" "sei una piccola spastica". Informato il marito dell'accaduto, i poveri genitori si rivolgono ad un legale.

Il candidato, assunte le vesti dell'avvocato incaricato, rediga l'atto che ritiene più opportuno.

**UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE PENALE
PRESSO IL TRIBUNALE DI**

RICORSO IMMEDIATO DELLA PERSONA OFFESA

(art. 21 D.Lgs. n. 274/2000)

I sottoscritti, Mevia, nata a, il, residente in, e Caio, nato a, il, residente in, in qualità di legali rappresentanti della figlia minore Tizia, nata a, il, residente in, entrambi domiciliati in, via, presso lo studio dell'Avv., del foro di, dal sono assistiti e difesi, in virtù di nomina e procura speciale rilasciata contestualmente al presente atto,

PREMESSO CHE

- 4) Caio e Mevia sono genitori di Tizia, una bambina di dodici anni;
- 5) In data, a seguito di un grave incidente stradale, Tizia veniva ricoverata presso l'Ospedale di e sottoposta ad un pesante trattamento sedativo;
- 6) Alla cura della bambina veniva assegnato Sempronio, infermiere presso il reparto di rianimazione del predetto istituto;
- 7) In data, Caia si allontanava per il pranzo dalla stanza della figlia e, per errore, attivava la funzione di registrazione dell'apparecchio audio sistemato nella stanza di Tizia a fini terapeutici;
- 8) Rientrata in reparto, Caia si avvedeva dell'errore e manovrando la cassetta contenuta nell'apparecchio, ascoltava quanto registrato;
- 9) Con enorme stupore e dolore, si accorgeva che durante la sua assenza, l'infermiere Sempronio aveva pesantemente insultato la piccola malata, pronunciando frasi del tipo "sei una cerebrolesa deficiente" "sei una piccola spastica" e che tali offese erano rimaste impresse sul nastro.

RITENUTO CHE

I fatti sopra esposti sono riferibili al

- sig. Sempronio, nato a, il, residente in, via, come da certificato di nascita e residenza, allegati al presente atto

in ordine al seguente addebito:

reato previsto e punito dall'art. 594 c.p. "per aver offeso l'onore ed il decoro della minore Tizia, pronunciando, in sua presenza, frasi del tipo "sei una cerebrolesa deficiente" "sei una piccola spastica" "

CONSIDERATO CHE

- I ricorrenti, nella loro qualità di legali rappresentanti della minore Tizia, intendono procedere penalmente ex artt. 120 e 336 c.p., come in effetti procedono con il presente atto, nei confronti del sig. Sempronio, come sopra generalizzato, chiedendone espressamente la punizione in ordine al reato previsto e punito dall'art. 594 c.p., per i fatti di cui all'addebito sopra enunciato;
- Il fatto commesso da Sempronio integra gli estremi del reato di cui all'art. 594 c.p.;
- Sussiste, in particolare, il requisito della presenza della persona offesa. È da ritenersi, infatti, irrilevante lo stato di incoscienza della piccola Tizia: come correttamente osservato dalla Suprema Corte di Cassazione, l'elemento della presenza dell'offeso è integrato per il solo fatto della sua collocazione nell'ambito di percettibilità dell'ingiuria. Ciò in quanto la norma contenuta nell'art. 594 c.p. parla esclusivamente di presenza della vittima e non di percezione da parte della stessa degli epiteti che le sono rivolti. Non è, pertanto, necessario che il soggetto passivo del reato sia in grado di percepire le frasi offensive che gli sono rivolte, né che, in effetti, le percepisca (Cass. sent. n. 2486/1999). Tale impostazione, che si discosta

da quelle precedentemente assunte dalla giurisprudenza di legittimità, è dovuta ad una più consona interpretazione del bene giuridico tutelato. Quest'ultimo va, infatti, interpretato, in senso più ampio di quello attribuito in precedenza, nel valore della dignità umana, valore attribuibile anche a soggetti incapaci, di cui tutti, indistintamente, godono, indipendentemente dalla rappresentazione che possano avere di loro stessi. Tale corretta interpretazione è anche confortata da un importante dato normativo contenuto nella L. n. 104/1992, nella quale è espressamente previsto un aumento di pena (da un terzo alla metà) per il caso in cui una serie di reati vengano commessi in danno di persone handicappate o menomate sotto il profilo psichico o sensoriale. Orbene, tra questi reati sono ricompresi anche i delitti non colposi contro la persona, contenuti nel titolo XII del libro II del codice penale e, quindi, anche i delitti contro l'onore, contemplati al capo II del predetto titolo.

Tanto premesso, ritenuto e considerato, i ricorrenti, nella qualità sopra precisata, come in epigrafe rappresentato e difeso, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 274/2000

CHIEDONO

Che venga fissata udienza per procedere penalmente nei confronti del sig. Sempronio, in ordine all'imputazione che verrà formulata dal Pubblico Ministero competente, sulla base dell'addebito sopra descritto.

INDICANO LE SEGUENTI FONTI DI PROVA

Prova testimoniale dei sig.ri

-, nato a, il, residente in, via
-, nata a, il, residente in, via

I quali potranno riferire in ordine a tutti i fatti esposti nella parte narrativa del presente atto.

CHIEDONO L'ACQUISIZIONE DELLA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE

- 1) Supporto audio registrato in data

Ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. n. 274/2000, inoltre, i ricorrenti, in qualità di genitori esercenti la potestà sulla minore Tizia, si costituiscono, altresì, parte civile, in nome e per conto della propria figlia, nell'instaurando procedimento penale sia in ordine al reato di cui all'elevando capo di imputazione, sia per ogni altro reato che il P.M. ravviserà e in quelli che dovessero essere contestati nel corso del dibattimento. A tal fine

CHIEDONO

Il risarcimento di tutti i danni morali subiti dalla minore Tizia in conseguenza del reato per cui si intende procedere e che sarà specificato nel capo d'imputazione che sarà contestato al sig. Sempronio.

Tale costituzione di parte civile è giustificata dal fatto che i ricorrenti, in nome e per conto della figlia minore, danneggiata dal reato, intendono ottenere il ristoro dei danni morali dalla stessa ingiustamente patiti in conseguenza della condotta criminosa assunta dal sig. Sempronio, nella misura di Euro, o nella misura maggiore o minore che sarà ritenuta di giustizia, anche con valutazione equitativa.

Il tutto con clausola di provvisoria esecutività per le statuizioni civili.

Con vittoria di spese, competenze ed onorari del presente giudizio.

Con osservanza.

....., li

Avv.....

.....

(Mevia)

.....

(Caio)

sono firme autentiche

Avv.

NOMINA DEL DIFENSORE E CONFERIMENTO DELLA PROCURA SPECIALE

I sottoscritti, Caio e Mevia, genitori esercenti la potestà sulla minore Tizia, nominano proprio difensore di fiducia l'Avv....., del foro di, con studio in, conferendogli ogni più ampio potere di legge. In particolare, conferiscono al predetto difensore procura speciale per la presentazione del suesteso ricorso e per la costituzione di parte civile, nei confronti del sig. Sempronio, al fine di ottenere il risarcimento dei danni cagionati da quest'ultimo alla minore Tizia.

....., li

(Caio)

(Mevia)

per accettazione dell'incarico e per autentica delle firme

(Avv.....)